



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Situato nella parte sud-occidentale dell'Oceano Pacifico, lo Stato di Tuvalu è il quarto Paese più piccolo del mondo.

In base al Preambolo della Costituzione¹, Tuvalu è «uno Stato indipendente fondato sui principi cristiani, sullo stato di diritto e sulle usanze e tradizioni tuvaluane».

L'articolo 23 (paragrafo 1) stabilisce che «nessuno può essere ostacolato nell'esercizio della propria libertà di credo». Ciò include la libertà di cambiare religione e di fare proselitismo (articolo 23, paragrafo 2, commi a e b). Tale diritto può tuttavia essere limitato dalla legge per motivi di difesa, ordine pubblico, sicurezza, moralità e salute (articolo 24, comma a), oppure qualora il suo esercizio sia «discriminatorio, molesto o offensivo» nei confronti dei «diritti o dei sentimenti» di altre persone (articolo 29, paragrafi 3 e 4 a).

La tutela della libertà religiosa comprende il diritto a non praticare alcuna religione particolare (articolo 23, paragrafo 8).

I gruppi religiosi con un numero di membri adulti che rappresenti più del 2 per cento della popolazione devono registrarsi presso lo Stato e se non adempiono a tale dovere possono essere perseguiti². Per la registrazione è necessaria l'approvazione delle assemblee tradizionali degli anziani (*falekaupule*)³.

Ulteriori limitazioni sono incluse nella "Legge sulle restrizioni alle organizzazioni religiose" del 2010⁴, in base alla quale ogni gruppo religioso, indipendentemente dalla propria grandezza, deve ottenere l'approvazione del *falekaupule* di ogni isola per potervi celebrare le proprie funzioni. I *falekaupule* possono impedire ai gruppi religiosi di tenere riunioni pubbliche, se si ritiene che essi «rappresentino una minaccia per i valori e la cultura» dell'isola⁵. Le comunità che si riuniscono per attività religiose non autorizzate possono essere multate.

In base alla stessa legge, i singoli individui e le famiglie possono praticare liberamente il culto all'interno delle proprie residenze.

¹ Constituted Project, *Costituzione di Tuvalu del 1986, con emendamenti fino al 2010*, https://www.constitutedproject.org/constitution/Tuvalu_2010?lang=en (consultato il 20 giugno 2020).

² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale: Tuvalu*, <https://www.state.gov/reports/2020-report-on-international-religious-freedom/tuvalu/> (consultato il 20 maggio 2022).

³ *Ibid.*

⁴ International Labour Organization, Natlex, *Religious Organisations Restriction Act (Act No. 7 of 2010)*, http://ilo.org/dyn/natlex/natlex4.detail?p_lang=en&p_isn=89619&p_count=96232 (consultato il 20 giugno 2022).

⁵ *Ibid.*

Circa il 90 per cento della popolazione del Paese appartiene alla Chiesa cristiana congregazionale di Tuvalu (*Te Ekalesia Kelisiano Tuvalu*, EKT), la quale esercita un'influenza significativa nella vita sociale e politica del Paese. Tuttavia, la cultura tradizionale locale e la Chiesa cristiana congregazionale di Tuvalu sono talmente interconnesse che può essere difficile stabilire se tale influenza sia di natura religiosa o culturale.

Nell'ultimo decennio, i membri delle minoranze religiose si sono rivolti con successo ai tribunali tuvaluani, dimostrando casi di violazione del loro diritto costituzionale alla libertà di religione e di essere stati discriminati a causa della propria fede⁶.

Episodi rilevanti e sviluppi

Molte minoranze religiose continuano a praticare in case private, perché non hanno ancora ricevuto l'approvazione formale dell'Assemblea tradizionale degli Anziani e/o della Chiesa congregazionale⁷.

Nelle isole più piccole, i rappresentanti della Chiesa congregazionale limitano le attività delle minoranze religiose, come ad esempio i Testimoni di Geova, perché temono che tali gruppi possano mettere a rischio le strutture sociali tradizionali⁸.

In altre isole, come Funafuti, i missionari sono invece liberi di fare proselitismo senza alcun tipo di impedimento. Nelle isole più remote, altri gruppi religiosi continuano a praticare la loro fede senza subire sanzioni, pur in assenza di un'autorizzazione ufficiale⁹.

Prospettive per la libertà religiosa

Durante il periodo di riferimento, non sono stati riscontrati cambiamenti significativi in materia di libertà religiosa, né episodi rilevanti di intolleranza o persecuzione a sfondo religioso. Tuttavia, sebbene la Costituzione di Tuvalu tuteli formalmente le minoranze religiose e promuova la libertà religiosa, le religioni minoritarie continuano a subire alcune discriminazioni e a non essere riconosciute ufficialmente. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono tuttavia positive.

⁶ Pacific Islands Legal Information Institute, *Teonea contro Pule o Kaupule di Nanumaga (2009) TVCA 2; Corte d'Appello, Appello civile n. 1 del 2005 (4 novembre 2009); Konelio e altri contro Kaupule di Nanumaga (2010) TVHC 9; Causa 13 del 2008 (23 marzo 2010)*, http://www.paclii.org/cgi-bin/sinosrch.cgi?query=religion;results=50;submit=Search;rank=on;callback=on;meta=%2Fpaclii;method=auto;mask_path=tv%2Fcases;view=relevance-all;offset=0 (consultato il 20 giugno 2022).

⁷ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale: Tuvalu, op. cit.*

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*